

005901

fatto quindi, visto che i soldi li hanno ricevuti nel giro di 2 mesi, può darsi che il prezzo sia cambiato, ecco perchè mancano dei soldi. La De Palma chiede se la sua casa di San Severo è stata venduta, per intascare i soldi. Esterino risponde che lui non ha fatto niente, affermando che lui lo disse a Vergallo il quale gli riferì che gliela voleva far comprare ad un Maresciallo dei Carabinieri, però non sapeva il prezzo di vendita. La De Palma chiede il numero di telefono di Vergallo, per chiamarlo. Esterino le da il numero di telefono: 3334205451. Chiede inoltre se ha visto l'articolo di stampa sul giornale "le libertà", che riguarda Verrecchia, per il fatto che c'è stato un bagno che per otto giorni non è stato pulito al reparto di chirurgia. La De Palma chiama casa di Vergallo e chiede quando possono organizzare una cena anche con Mimmo Bruno, a Peschici. Chiede inoltre notizie sulla vendita della sua casa. La De Palma dice a Esterino che il prezzo l'ha fatto lui con il figlio. Esterino nega di aver fatto il prezzo della sua casa. La De Palma chiede a Esterino se può risolverle il problema che ha con gli Americani. Esterino risponde che se non viene pagato non può fare niente, in quanto non ha la disponibilità. La De Palma chiede perchè non farglielo fare da Verrecchia o da quella "stronza" della Marchesani. Aggiunge inoltre che adesso le porta un anello, chissà ha pietà e lo fa... Prima che Esterino lascia lo studio, la De Palma gli chiede se può stare tranquilla. Esterino risponde nuovamente che, se viene pagato, lo fa, altrimenti...

Tanto per intenderci: **Policella** è appaltatore della Asl; **De Palma** è primario all'ospedale di Termoli; **Di Giandomenico** è sindaco di Termoli; **Vergallo** è ufficiale dei Carabinieri; **De Palma** e **Di Giandomenico** chiedono a **Policella** di pagare il prezzo dell'acquisto di un immobile, in America, per conto della coppia; **Policella** si offre e paga, in più riprese ed a mezzo di prestanomi, per evitare i controlli dell'Ufficio cambi; il Comune di Termoli conferisce commesse a **Policella**; questi si incarica di vendere una casa di **De Palma** **Di Giandomenico** e si



005902

rivolge a Vergallo; intanto ci sono altri soldi da mandare in America e Policella dice di non averne più; nessun problema: De Palma si impegna a convincere il Direttore generale della Asl Verrecchia, ed il direttore amministrativo, a pagare subito, come Asl, somme che Policella non riceve da alcuni mesi. Una precisazione: chi è il direttore della banca presso la quale Policella fa la truffaldina operazione di trasferimento di somme in America? Luigi Velardi, attualmente consigliere regionale, militante nello stesso partito di Di Giandomenico. Come si vede, una maglia strettissima di affari e di complicità, sovente commisti ad una distorta interpretazione dell'impegno politico. Il 26 agosto si apprendeva che Federico Vergallo era stato incaricato di vendere la casa di San Severo.

2102-RIT -19/04-Polic-12.14-26.8.04-0875714806

Federico Vergallo chiama Esterino e gli chiede dove lo può trovare. Esterino chiede se si tratta di San Severo. Federico risponde di sì. Esterino dice che quella gli ha rotto il cazzo. Federico dice che a lui serviva sapere il prezzo di realizzo. Esterino afferma 240.000.000 - 250.000.000. Federico dice che chiederà di più, per poi eventualmente scendere al prezzo che interessa. Esterino afferma di chiedere 270.000.000 che, se gli va bene, si guadagna 30.000.000.

Il 13 settembre Policella tranquillizzava la DE PALMA che, in qualche modo, avrebbe versato gli ottomila dollari necessari per chiudere l'operazione negli USA e che, successivamente, avrebbero fatto i conti, possibilmente nel momento in cui gli avessero consegnato le villette.

781-RIT-34/04-Amb Term-11.05-13.9.04

Alle ore 11.04 entra Esterino e le chiede di quanti dollari ha bisogno. La De Palma dice che ha bisogno di 8000 dollari. Esterino risponde che oggi o, al massimo, domani mattina risolve il tutto. La De Palma replica di fargli sapere qualcosa, chiedendogli inoltre se ha parlato con Remo. Esterino risponde di no. La De Palma dice che vuole vendere la casa di San Severo perché ha da fare tanti pagamenti. La stessa propone di



005903

venderla a Vergallo. Esterino dice che, per lui, non c'è nessun problema perchè quando gli darà le villette (presumibilmente Remo) si faranno i conti, anche perché dovrà metterle a posto e non ha una lira. La De Palma risponde che di questo non sa niente. Aggiunge inoltre che quei soldi che ha avuto glieli deve ridare. La stessa chiede chi ha le chiavi della casa di San Severo. Esterino risponde che ce l'ha Vergallo.

Il 23 settembre la **dott.ssa** afferma di aver comprato una casa in Arizona e di averlo fatto come investimento.

901-RIT-34/04-Amb Term-10.00-23.9.04

De Palma racconta che la casa che si è comprata in Arinzona l'ha presa come investimento.

Il 28 settembre veniva trovato un acquirente per l'appartamento di San Severo della **dott.ssa**.

210-RIT-42/04-17:05-28.09.04

Vergallo chiama Esterino e gli dice che per la casa della dottoressa, il figlio ha un cliente, affermando che la chiude a 230, così 225 vanno alla dottoressa e 5 al figlio. Esterino risponde che va bene.

Il 29 settembre emergeva che **Policella** aveva effettuato la transazione degli ottomila dollari, avvalendosi della Unicredit di Termoli, in tal modo chiudendo l'operazione statunitense, e che l'appartamento di San Severo era stato quotato duecentotrenta milioni. Tuttavia **Il Sindaco** non era soddisfatto, in quanto avrebbe voluto realizzare almeno duecentoquaranta milioni (di lire).

246-RIT-42/04-10:55-29.09.04

Esterino parla con Alfonso della Unicredit e gli chiede se quegli ottomila dollari sono stati mandati o meno. Alfonso risponde di sì. Esterino chiede se per venerdì arrivano. Alfonso risponde di no. Esterino chiede se può informarsi a Campobasso sul tempo che ci vorrà per fare arrivare questi soldi in America. Alfonso risponde che adesso si informa e gli farà sapere.

247-RIT-42/04-10:58-29.09.04



CC5904

Esterino richiama *Alfonso* della *Unicredit* che gli dice che, sul conto, arrivano il 5 o il 6 di ottobre. *Esterino* dice di assicurarsi che arrivino per quella data. *Alfonso* risponde che non è un problema loro, perchè loro il telex lo hanno fatto e quindi adesso il problema è della banca americana.

1002-RIT-34/04-Amb Term-11.31-29.9.04

Alle ore 11.54 entra *Esterino* in ufficio. La *De Palma* dice che ha parlato con gli Americani che le hanno detto che gli 8 mila dollari ancora non arrivano. *Esterino* risponde che l'operazione è stata fatta venerdì scorso. Lo stesso chiama in banca e chiede se hanno mandato i soldi in America. Lo stesso ripete alla *dott.ssa* quello che gli ha detto la banca, cioè che i soldi arriveranno in America il 5 ottobre. La *De Palma* si raccomanda che, quando lei arriva in America, i soldi devono essere arrivati. *Esterino* dice che se vuole stare più tranquilla glieli da in contanti altri 8 mila dollari. Lo stesso dice che Vergallo ha trovato a vendere la casa di San Severo a 230 milioni. Aggiunge inoltre che lui (Vergallo) prenderà 5 milioni. La *De Palma* chiama *Remo* e gli chiede se conviene venderla a quel prezzo, visto che loro 5 anni fa l'avevano comprata a 220 milioni.

252-RIT-42/04-12:27-29.09.04

Federico chiama *Esterino* e questo gli dice di aver parlato con la *dottorressa*, la quale gli ha detto che per 220.000.000 va bene, però dopo ha chiamato il *marito* e ha detto che ne vuole 240.000.000. *Federico* dice che, per quella cifra, non riescono a chiudere.

Il 5 ottobre *De Palma*, diffidente finanche nei confronti di chi gli si era asservito fino al limite del credibile, richiedeva a *Policella* la documentazione attestante l'avvenuto invio del denaro.

484-RIT-42/0--10:53-05.10.04

Esterino parla con *Alfonso* della *Unicredit* per il problema degli 8.000 dollari da trasferire in America, perchè a dire di una amica sua, che ha chiamato dove doveva chiamare, i soldi di ancora non sono arrivati.



005905

Alfonso risponde che è impossibile in quanto il telefax è stato fatto. Esterino chiede d'informarsi e che tra poco passa di là per vedere come si può fare.

1118-RIT-34/04-Amb Term-10.55-5.10.04

Esterino effettua una chiamata alla banca dall'ufficio della De Palma chiedendo informazioni sul trasferimento dei soldi in America. La De Palma chiede ad Esterino la documentazione che i soldi sono arrivati. Esterino risponde che gli farà sapere appena avrà una risposta dalla banca.

494-RIT-42/04-14:01-05.10.04

La De Palma chiama Policella e gli dice che i soldi ancora non sono arrivati. Policella risponde che lui si è informato alla banca di Campobasso e gli hanno riferito che i soldi sono in America e devono solo addebitarli sul conto. Lo stesso dice che domani le farà avere tutte le carte riguardanti la partenza e l'arrivo dei soldi.

E' il caso, a scanso di equivoci, di segnalare che la condotta di **Esterino Policella**, di **Patrizia De Palma** e del Direttore della Banca, **Velardi**, sta tutta intera nel novero delle infrazioni (di carattere amministrativo, ma anche e soprattutto penale) della Legge 197/1991: trasferimento di denaro contante all'estero oltre il limite consentito, attraverso la banca intermediaria (art. 1, 1 comma; per la sanzione amministrativa, art. 5, comma 1), obbligo per l'intermediario di segnalare l'infrazione (art. 5, comma 2; per la sanzione amministrativa, art. 5, comma 3), identificazione dei soggetti autori dell'operazione di trasferimento del capitale (art. 2, comma 1; per la sanzione penale, art. 2, comma 1 n. 7), falsità dell'indicazione del soggetto reale per conto del quale l'operazione è compiuta (art. 2, comma 1; per la sanzione penale, art. 2, comma 1 n. 8) e così via; per tacere della evidente rilevanza penale del fatto e dei comportamenti tenuti dai singoli compartecipi, in quanto esplicita manifestazione dell'intesa associativa tra **Velardi, Policella, De Palma e Di Ciandomenico**, per le



005906

ragioni ampiamente argomentate nella presente ordinanza e che possono sintetizzarsi con le seguenti argomentazioni dei Carabinieri di Termoli:

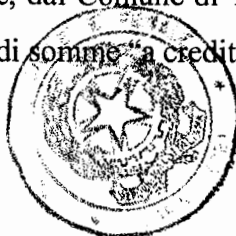
“ (...) la lentezza con cui si stava completando il trasferimento del denaro negli Usa potrebbe sottintendere la necessità non solo di frazionare in importi inferiori ai 20 milioni di lire la somma da trasferire, ma anche di evitare che le operazioni, così effettuate, potessero essere ricondotte ad un'unica movimentazione atteso che, benché i trasferimenti siano stati effettuati utilizzando nominativi di più persone (alcune anche inconsapevoli) ed attraverso più intermediari finanziari (BLS, Unicredit ecc.), questi hanno avuto sempre lo stesso destinatario “.

Con la precisazione, da parte degli stessi Carabinieri, che Luigi **Velardi** è:

“ Direttore della BLS di Termoli (da cui sono state effettuate la maggior parte delle operazioni), Consigliere regionale dell'Udc, già Presidente della Commissione per la riforma del Servizio sanitario regionale ed, attualmente, Assessore regionale alla Sanità ”.

Va precisato che **sono acquisiti agli atti quasi tutti i documenti attestanti i bonifici effettuati per l'estero** (in favore di Gino Rienzo, venditore dell'immobile a **De Palma**), da parte di **Policella** e dei suoi prestanome; altri sono in corso di acquisizione, come ha rappresentato il P.M. istante.

Resta il fatto che, allo stato, non è dato comprendere se la ingente somma di denaro inviata negli USA dall'imprenditore, gli è stata restituita dalla coppia DE PALMA — DI GIANDOMENICO, ovvero se la stessa sia stata elargita loro a titolo di tangente, come la equivoca frase pronunciata dal POLICELLA lascerebbe intuire *“...Esterino dice che, per lui, non c'è nessun problema perchè quando gli darà le villette (presumibilmente Remo) si faranno i conti, anche perchè dovrà metterle a posto e non ha una lira...”*; naturalmente, il “favore” di **Policella** non fu un atto di filantropia disinteressato: in cambio ricevette, dal Comune di Termoli, commesse di servizi e precedenza assoluta nel pagamento di somme *“a credito”*.



005907

11. I MISTERI DEL CESAD

Da una complessiva disamina delle risultanze investigative ben si comprendeva che una delle prime condotte poste in essere dall'organizzazione, per il perseguimento del programma criminoso, è stata la costituzione dell'**associazione denominata "Cesad"**.

Nel mese di ottobre 2000 il direttore generale dell'Asl nr. 4, Mario **Verrecchia**, con deliberazione nr. 13973, datata 03/10/200, determinava **l'adesione della Asl nr. 4 all'associazione denominata "CESAD"**. L'associazione ha, come scopo, "l'attività di ricerca nel campo della medicina in generale, ed il particolare nello studio dei tumori e delle patologie connesse agli organi femminili", prevedendo appositamente la possibilità di "realizzare e gestire poli scientifici, laboratori nonché infrastrutture e servizi per la ricerca". Nell'associazione veniva coinvolto da subito l'Istituto Tumori di Milano e, successivamente, l'Università di Siena, prevedendo espressamente che "sono esclusi dal versamento dei contributi in denaro le Istituzioni universitarie e gli Istituti di ricerca che daranno il loro apporto all'Associazione esclusivamente mediante servizi e competenze". **La sede legale dell'associazione veniva indicata nella sede della stessa Asl nr. 4 di Termoli.**

Preliminarmente va rilevato come l'associazione di enti sanitari pubblici con privati trova regolamentazione nell'art. 9 bis. del D.Lgs 229/99, così come successivamente integrato e modificato (cd. **sperimentazioni gestionali**).

In merito, l'art. 10 dello stesso D.Lgs nr. 229/99 riconosceva alle Regioni il potere di proposta dei progetti, assoggettandoli tuttavia ad un atto autorizzatorio della conferenza Stato - Regioni mentre, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 229/99, il progetto aveva bisogno del parere preventivo della Regione, per la conformità alla programmazione regionale. Inoltre si evidenzia che il campo della ricerca e dello studio in ambito sanitario (scopi indicati dall'associazione), sono normativamente



005908

disciplinati dall'art. 12/bis del D.Lgs. 502/99, che prevede una disciplina autorizzativa particolarmente complessa ed articolata.

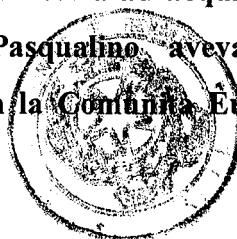
L'associazione invece veniva creata non solo in violazione della normativa sopra richiamata, ma anche delle disposizioni vigenti relative alle sperimentazioni medico-sanitarie (che presuppone l'acquisizione del parere del comitato di bioetica ecc.).

L'obiettivo dell'organizzazione, nella creazione di una simile struttura, era da ricercare nella necessità di attivare, per mezzo della struttura pubblica, un centro sanitario privato, operante parallelamente alla struttura sanitaria ed a fine di lucro. Infatti il centro doveva essere fornito di attrezzature elettromedicali non in possesso dell'ente pubblico, in modo da fornire poi a questo, a pagamento, tali servizi attraverso una convenzione, che si sarebbe dovuta stipulare successivamente con l'ente regionale (cfr. atti relativi Proc. Pen. nr. 630/02 mod. 21 della Procura della Repubblica di Larino).

La figura del direttore del centro medico era stata individuata in Pasqualino Cianci, nato a Tavenna (CB) il 08/02/1950 e residente in Montenero di Bisaccia, alla c.da San Biase snc. che, tuttavia, la mattina stessa della sottoscrizione dell'accordo, si trovava coinvolto nel delitto del coniuge, avvenuto in circostanze assai singolari, per il quale è ad oggi imputato di uxoricidio al cospetto della Corte di Assise di Campobasso.

Proprio nel corso delle indagini svolte in relazione a tale delitto di sangue emergevano chiari ed inequivocabili coinvolgimenti del sodalizio nella vicenda, in quanto, per il tramite dell'associazione Cesad, stava cercando di realizzare una struttura sanitaria privata avente disponibilità di apparecchiature diagnostiche di cui l'ospedale di Termoli era sprovvisto, al fine di stipulare successivamente con la Regione Molise una convenzione.

Nello stesso anno in cui l'organizzazione riusciva ad acquisire il controllo dell'Asl nr. 4, ossia nel 1999, Cianci Pasqualino aveva avviato una collaborazione con l'ospedale di Termoli, con la ~~Comunità Europea~~ e con la



005909

Regione Molise, per la realizzazione del progetto per l'apertura di un reparto ove si sarebbe effettuata la risonanza magnetica. In virtù di tale collaborazione aveva frequenti rapporti con il dr. Vitale, con l'on. Remo Di Giandomenico e con tale prof. Pelosi dall'America. Per questa collaborazione gli era stato promesso un lauto compenso, che gli sarebbe stato corrisposto già agli inizi del 2001, nonché la nomina a direttore di tale reparto (verbale di s.i. rese il 22.03.2002 da Cianci Deborah). Questa circostanza veniva inoltre confermata anche da tale D'Antonio Antonio che riferiva, sempre in merito a detta circostanza che:

“.....omissis (Cianci) mi ha parlato del progetto che portava avanti da alcuni anni per la realizzazione, presso l'ospedale di Termoli, di un centro diagnostico. Mi disse che aveva formato una società con alcuni dottori statunitensi e dell'istituto Tumori di Milano, che doveva fornire all'ASL di Termoli tutta l'attrezzatura ed il personale per avviare il centro. Lui stesso sarebbe stato il direttore del centro. L'ASL avrebbe messo a disposizione i locali e pagato il canone per riscattare tutte le spese sostenute, comprese quelle per l'acquisto dell'attrezzatura. Gli accordi prevedevano che, al termine dei due anni di attività del centro, la ASL sarebbe entrata in possesso dell'attrezzatura ed avrebbe gestito direttamente il servizio. In proposito Pasqualino mi disse che, in questo progetto, la cifra a lui spettante ammontava a circa trecento milioni...”

Genericamente confermavano la vicenda Citrulli Franco, Del Borrello Pierino, Giorgetta Alessandro, Sallustio Antonio, Moretta Giovanni e Sparvieri Luigi. Quest'ultimo, escusso a sit, riferiva di aver appreso da Pasqualino che, grazie all'aiuto dell'on. Di Giandomenico, stava ottenendo un ottimo lavoro presso l'Asl di Termoli, che gli avrebbe fruttato uno stipendio di circa 7-8 milioni mensili di vecchie lire.

Per la realizzazione del progetto il Cianci avrebbe dovuto contribuire con una **quota di trecento milioni di lire**, che lo stesso si sarebbe procurato attraverso richieste di finanziamenti a società di settore, e richieste di liquidità ad amici e parenti (verbale



005910

di s.i. rese da D'Antonio Antonio). Emergeva inoltre, dagli atti d'indagine, che in quel contesto Pasqualino Cianci aveva fatto anche dei viaggi all'estero (Sudafrica) perché si stava occupando di far rientrare in Italia, per conto di politici non meglio specificati, capitali frutto del pagamento di tangenti e che, dell'intera faccenda, erano a conoscenza l'on. Remo Di Giandomenico, tale Raf, referente estero, e tale Taglierini di Roma. L'uomo indicò questi personaggi al consuocero, tale Sparvieri Antonio, prima di recarsi in Sudafrica, "nel caso in cui gli fosse accaduto qualcosa".

Nella circostanza (Cianci) precisava inoltre di aver ricevuto da Remo Di Giandomenico la somma di 35 milioni, necessaria per poter svincolare quella di 3 miliardi custodita all'estero, mostrandogli un assegno intestato a De Palma Patrizia e girato dal marito Di Giandomenico. Tuttavia il giorno stesso in cui il direttore dell'Asl avrebbe dovuto firmare le delibere per avviare il progetto, il Cianci rimaneva in qualche modo coinvolto nell'omicidio della consorte, avvenuto in circostanze ancora in via di chiarificazione al cospetto del Tribunale di Campobasso. L'episodio determinava evidentemente, nei vertici del sodalizio, forti timori e, pertanto, venne deciso l'accantonamento momentaneo del progetto.

Nelle informazioni rese, molte persone informate arrivarono addirittura a negare la circostanza dell'incontro che i vertici dell'Asl dovevano avere, quella mattina, con il Cianci, così come riferito dal teste D'Antonio. In particolare Verini Marco ammetteva solo di aver ricevuto una telefonata da Pasqualino Cianci il giorno 7 marzo con la quale gli aveva preannunciato la sua visita a Termoli, la mattina del giorno seguente, mentre Bruno Verini e Vitale Filippo negavano la circostanza. Anche Mario Verrecchia, in sede d'interrogatorio, forniva agli inquirenti informazioni ritenute da questi non veritiere, in particolare in relazione alla realizzazione del centro diagnostico, limitandosi ad affermare che, solo nel futuro, si sarebbe potuta verificare tale circostanza e che i contatti con il Cianci erano solo finalizzati all'organizzazione, nell'ambito delle finalità dell'associazione Cesad, di un convegno in estate, con la partecipazione di luminari ed altre personalità.



005911

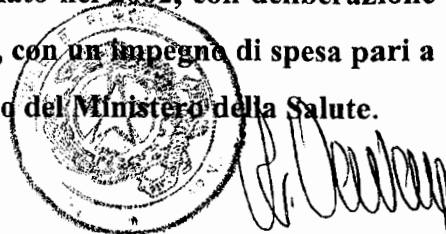
L'occasione per la ripresa del progetto "Cesad" si ripresentava alla fine del 2002 allorquando, a seguito degli eventi sismici di quel periodo e l'alta portata mediatica del drammatico evento, veniva avviata una sperimentazione scientifica avente ad oggetto la valutazione degli eventi sismici sull'aumento dei tumori dell'endometrio e della cervice uterina nei comuni del cratere sismico, potendo in tal modo continuare nella realizzazione del programma criminoso perseguito dal sodalizio.

2497-RIT 2/04-Amb term.- 10,57-25.6.04

La d.ssa afferma di aver ricevuto offerte d'ingaggio da San Severo e dal campus di Roma e che, a settembre, un professore del Memorial Hospital verrà in Molise per parlare del cancro della mammella e della terapia sostitutiva. Afferma che, in quattro mesi, ha scrinato 1700 donne per il pap test che non ha fatto leggere lì, ma all'Istituto Tumori di Milano e quei coglioni lì neanche se ne sono accorti, mentre lei, ora, a quell'istituto ha il tappeto rosso. Con la dicitura donne del cratere sismico è riuscita a fare, a quelle 1700 donne, il pap test dalla Tartaglia e da Rosangela, ha preso i vetrini, le ha fatto girare per Rotello, Casacalenda, il tutto al posto del Mimosa che è riuscita a fare solo 300 pap test, in cinque anni. Afferma che porta i vetrini personalmente e le va a ritirare dopo 20 giorni ed, ora, ha acquistato un prestigio notevole.

Nella circostanza si evidenzia che era stato già attivato, dalla Regione Molise, un progetto denominato "Mimosa", che aveva le stesse finalità di quello avviato dall'organizzazione, per il tramite del Cesad. Infatti, con deliberazione di giunta regionale nr. 1421, datata 11/10/1999, veniva approvato il progetto denominato "Mimosa", avente come finalità un programma di screening per le neoplasie della mammella e di screening del carcinoma della cervice uterina.

Il programma veniva successivamente finanziato nel 2002, con deliberazione di Giunta Regionale nr. 1177, datata 29/07/2002, con un impegno di spesa pari a circa 7 miliardi di lire, quasi interamente a carico del Ministero della Salute.

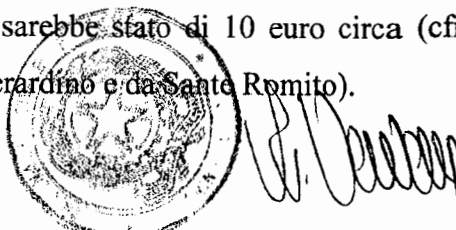


005912

Anche l'organizzazione, per avviare l'attività del Cesad, provvedeva al finanziamento della stessa con capitali pubblici ed, in particolare, con delibera nr. 156 del 26/02/2002, il Direttore Generale della Asl nr. 4, finanziava l'associazione, prima con la somma di 10.000.000 di lire e, successivamente, con delibera nr. 531 del 22/09/2003, con la somma di 25.000,00 euro e, con delibera nr. 1258 del 18/11/2004, con ulteriori 25.000,00 euro. Il comune di Termoli invece, con delibera di giunta nr. 262 del 10/11/2003, aderiva all'associazione senza tuttavia prevederne il finanziamento, che veniva invece operato dal direttore generale di quel comune che, con deliberazione dirigenziale nr. 1480 del 30/12/2003, stanziava la somma di euro 20.000,000 quale quota di associazione e poi, con determinazione dirigenziale nr. 1481 del 30/12/2003, versava la somma di euro 25.000,00, quale quota annuale di partecipazione all'associazione per l'anno 2003.

Per ultimo, con delibera di giunta comunale nr. 270 datata 07/12/2004, l'ente conferiva al Cesad l'incarico di gestione del progetto riguardante "la promozione di stili di vita salutare negli adolescenti" prevedendo per tale attività lo stanziamento di 313.200 Euro.

In relazione al progetto di screening delle popolazioni terremotate, la d.ssa **Patrizia De Palma** era il responsabile, il dr. **Antonio Di Paola** era il coordinatore dell'attività territoriale, la d.ssa **Maria Laura Tartaglia** e la d.ssa **Rosangela De Palma** erano le ginecologhe incaricate di scrinare le donne sul territorio, effettuando i pap test, mentre le funzioni di economo erano svolte prima dal Dott. **Giuseppe Fiorentino** e successivamente da **Rolando Ciciola**. Direttore dell'associazione era **Francesco Raspagliesi** e, successivamente alle perquisizioni eseguite e le conseguenti dimissioni di questo, **Leonardo De Vita**. I vetrini venivano poi recapitati all'Istituto Tumori di Milano, anche personalmente dalla d.ssa **Patrizia De Palma**, per essere analizzati al costo di 15 euro circa, mentre, presso la Asl, il costo sarebbe stato di 10 euro circa (cfr informazioni rese al PM da **Franco Mastroberardino** e da **Sante Romito**).



005913

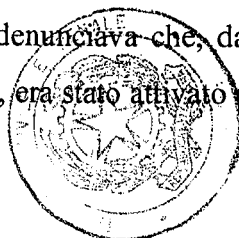
Dalle telefonate registrate emergeva chiaramente che il progetto, fortemente voluto da **Patrizia De Palma**, nascondeva, dietro i propositi scientifici, l'interesse dell'organizzazione affinché il primario potesse accrescere il proprio prestigio scientifico, potendo inoltre reclutare pazienti per il suo reparto (in una occasione una paziente veniva di fatto costretta a dimettersi dall'ospedale di Larino, per ricoverarsi in quello di Termoli) a cui veniva poi richiesto il pagamento della visita effettuata:

(conv. 2382 RIT 2/04 Amb term).

Il 23 giugno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei. Patrizia chiedeva se doveva fare una visita privata e la donna rispondeva di non saperlo. Patrizia De Palma puntualizzava che lei visite con la mutua non ne faceva

Era la stessa Patrizia De Palma ad indicare, nel corso di una conversazione intercettata, i motivi reali di tale progetto (**lei ha fatto quel progetto, perché interessava a lei e per l'America e non è una buona, non fa niente per senza niente) e di avere approfittato dell'evento sismico per far decollare il progetto;** con la dicitura "donne del cratere sismico" è riuscita a fare, a quelle 1700 donne, il pap test, con la finalità di acquistare notorietà presso l'Istituto Tumori di Milano (cfr: *ha scrinato 1700 donne per il pap test, che non ha fatto leggere lì, ma all'Istituto Tumori di Milano e quei "coglioni" lì neanche se ne sono accorti, mentre lei ora a quell'Istituto ha il tappeto rosso*).

Tuttavia, subito dopo l'inizio del progetto, il Dott. Sante Romito, coordinatore regionale del Progetto "Mimosa", inviava al Presidente della Regione, dr Michele Iorio, la missiva nr. 606, datata 28/10/2003, in cui rappresentava "*un increscioso episodio*" che si era venuto a verificare nell'espletamento del Progetto Mimosa, in alcuni paesi del Molise. Lo stesso, in merito, denunciava che, da qualche giorno, presso l'ambulatorio di Santa Croce di Magliano, *era stato attivato un ambulatorio di*



005914

prelievo pap-test, organizzato dalla Dott.ssa De Palma, primario Ginecologo dell'ospedale di Termoli, nell'ambito di una iniziativa promossa e finanziata da una istituzione *privata CESAD*:

"... ho ritenuto doveroso richiamare la Dott.ssa De Palma a causa dell'evidente conflitto tra tale iniziativa e il Progetto Mimosa, a cui la stessa dottoressa aderisce, spiegandole che i pap-test, eseguiti al di fuori del Progetto voluto dalla Regione, sottraggono casistica ed inficiano l'andamento del progetto stesso la cui efficienza, come Lei ben sa, si basa sul raggiungimento di una adeguata percentuali di adesioni. La dott.ssa De Palma ha opposto un categorico rifiuto a rivedere il programma intrapreso.

La prego di valutare con attenzione la situazione creatasi che denota una anarchia gestionale nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, specificamente per i programmi di prevenzione, affinché vengano adottati gli opportuni provvedimenti".

Non avendo avuto seguito la missiva, in data 21/09/2004, lo stesso Dott. Romito inviava, sempre all'Assessore alle Politiche Sanitarie, Michele Iorio e, per conoscenza al Commissario Straordinario della Asl nr. 4, Mario Verrecchia, un'altra epistola, la nr. 966, in cui il sanitario rappresentava che:

"facendo seguito alla nota n 606 del 28 ottobre 2003, in cui si notificava quanto avveniva nella zona del cratere sismico, ad opera della dottoressa De Palma, sono purtroppo costretto a tornare sull'argomento. Ritengo, infatti, doveroso segnalarle che la dottoressa in questione organizza ambulatori di prelievo pap - test presso i comuni del Basso Molise, in concomitanza con l'espletamento, negli stessi, del servizio mammografico mobile. In tal modo non solo viene perpetrata la sottrazione di casistica a danno dello screening citologico ...

Tanto premesso la prego di valutare nuovamente la situazione creatasi ed i continui problemi che ne scaturiscono, a grave svantaggio del Progetto



005915

finanziato e promosso dalla Regione, nonché il danno emergente alla realizzazione dello stesso, non potendosi raggiungere gli obiettivi prefissati".

Nel corso della indagine, inoltre, emergeva che, sempre attraverso l'associazione **Cesad**, l'organizzazione era intenzionata ad aprire un **centro per la procreazione assistita**; difatti il 24 febbraio 2004 veniva registrata una telefonata dalla quale emergeva che la d.ssa **De Palma** aveva imposto l'assunzione della cugina **Rosangela**, motivando tale imposizione con il fatto che la stessa **le reclutava gente sul territorio**. L'interlocutore, dr. **Tonino Di Paola**, responsabile del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, le diceva di **non preoccuparsi e che avrebbe pensato a tutto lui**. Nella stessa circostanza la **De Palma** invitava l'uomo ad indagare su tale S. L., madre di un avvocato di Campobasso, al fine di **accertare se si era ricoverata in altro Istituto, visto che la patologia di cui era affetta la donna era stata da loro scoperta nell'ambito del progetto di prevenzione del cancro alla cervice**.

105-RIT 5/04-De Palma-12.57-24.2.04-X-3476183708

*Il signor **Di Paola** chiama la dottoressa, chiedendole se lei lo aveva chiamato. La dottoressa risponde di sì, di averlo chiamato per due motivi, uno è Spina Lidia. Dopo poco, la dottoressa dice a **Di Paola** di volergli parlare di una cosa più seria, ovvero che sua cugina (della dottoressa) "deve essere assunta lei, eh!... perché lei mi recluta gente sul territorio". Il signor **Di Paola** ride e dice "e lei dobbiamo vedere". La dottoressa aggiunge che lei ha già chiamato la Marchesani, la quale dice che di queste cose si interessa... Il **Di Paola** la interrompe e le dice che "ha fatto tutto lui e di non preoccuparsi". La dottoressa lo ringrazia e gli dice "che non si discute". La dottoressa inizia a parlare di altra persona, ovvero di Spina Lidia. Le dice che " ... quello Spino cellulare che abbiamo evidenziato con il "SEISAD" (verosimilmente, poco comprensibile) doveva venire lunedì e probabilmente sarà andato in altro posto".* *Psi aggiunge*



005910

"vi dò il numero di telefono, vi dò tutto" e chiede a Di Paola se per piacere potete indagare. Il Di Paola risponde di sì, aggiungendo "come nò!?". A questo punto la dottoressa gli dà gli estremi: S.L., anni ..., il marito si chiama D. C., tel ..., il figlio è avvocato e si chiama ... Aggiunge ancora la dottoressa che non è giusto, lei fa le diagnosi e poi se ne vanno, almeno abbiano la correttezza di dirlo, o comunque chi c'è dietro, chi fa l'amico del giaguaro. Il Di Paola aggiunge che le farà sapere tutto.

Il 26 febbraio si apprendeva che **Rosangela De Palma** già lavorava nel progetto e che S.L. probabilmente si era rivolta a tale dr. Garzia, che lavorava al Niguarda.

183-RIT 5/04-De Palma-12.07-26.02.04-X-3381415976

Rosangela chiama la dottoressa e le dice che è andata all'ASL e hanno risposto due, due prima, una sta proprio a Termoli e "penso che vada lei". La dottoressa le chiede chi è e Rosangela le risponde dicendo che si chiama Muserra. La dottoressa le chiede se è ginecologa e Rosangela le dice di sì, ma che non l'ha mai sentita, e che l'altra si chiama Perino di Ururi. La dottoressa le dice che Perino di Ururi deve domandare a Flocco e Rosangela le risponde che, casomai, domani che viene glielo chiede.

Il 1° Marzo si apprendeva che anche la d.ssa **Tartaglia Maria Laura**, già in servizio presso il reparto di ginecologia diretto dalla dott.ssa **Patrizia De Palma**, era impegnata nel progetto Cesad e che effettuavano gli esami presso l'Istituto Tumori di Milano, ove si recava personalmente la stessa De Palma.

291-RIT 5/04-De Palma-15,21-3.3.04-X-0223902248

*Chiama una donna dal centro tumori di Milano e le dice che l'ultima volta ha lasciato una busta con degli esiti di esami e non ancora ha provveduto a farla ritirare, datati dicembre. La d.ssa dice che non c'è problema, perché lei, il giorno 11, andrà a Milano.*²¹⁷

²¹⁷ Si noti che i risultati degli esami erano pronti, a Milano, da oltre tre mesi! Le "donne del crater" e in attesa di notizie...

